

AD

CASE
Spazi pensati
per vivere il domani

SPECIALE
Tessuti, carte da parati,
colori e molto altro



VOCI DAL FUTURO

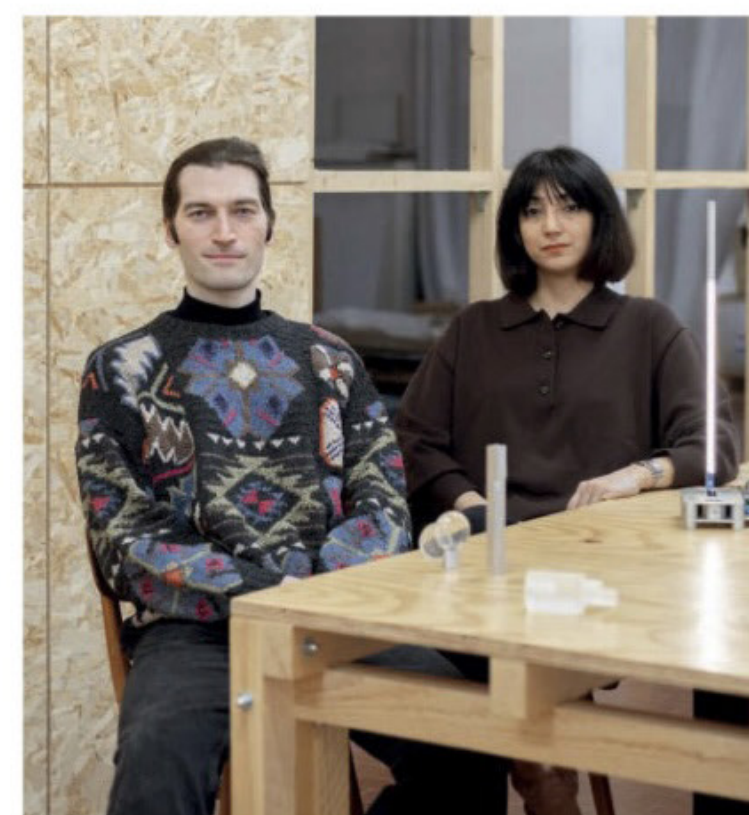
LUCE SUI NUOVI TALENTI

VOCI DAL FUTURO

Arredi pronti per la contemporaneità, architetture a basso impatto, studi per costruire relazioni virtuose con il pianeta. Volti e storie dei migliori nomi della nuova generazione della progettazione italiana

A CURA DI Valentina Raggi

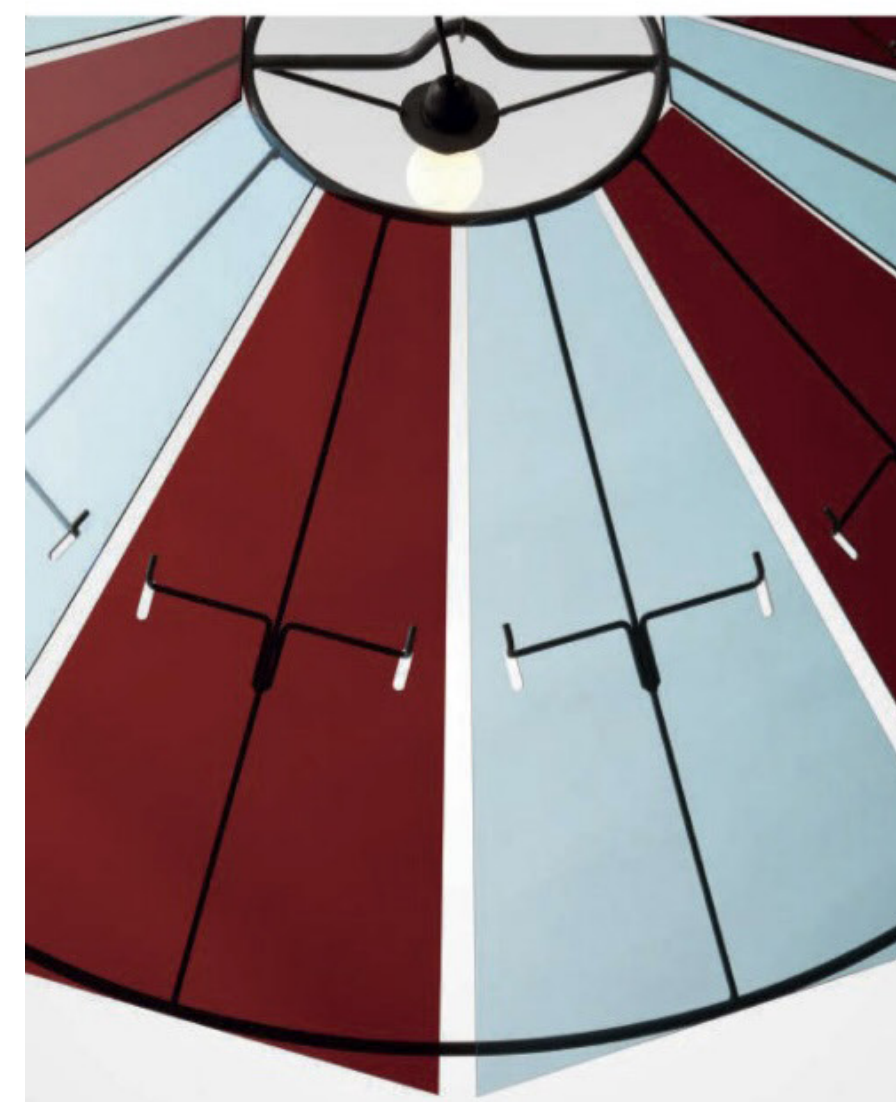
Vai su ad-italia.it per scoprire la nostra selezione completa delle migliori promesse del design italiano



Scatter.D

PIACENZA

Bahar Pourmoghadam (Teheran, 1984) e Marco Cattivelli (Piacenza, 1988) si sono conosciuti al Politecnico di Milano. Dopo esperienze di lavoro diverse, hanno fondato Scatter.D, studio e laboratorio dove legare fabbricazione industriale e artigianato, rivisitando la tradizione. Il loro è un brutalismo poetico che plasma materiali diversi, dai metalli al tessuto, dal vetro di Murano al legno, con pezzi spesso custom. Di recente hanno firmato tappeti per Nodus, il ristorante Rabarbaro a Piacenza (in foto una lampada custom) e oggi stanno lavorando a un progetto di illuminazione, in cui la perfezione industriale lascia il posto all'errore.



Giuseppe Arezzi

RAGUSA

Appena fuori dal Politecnico di Milano, Giuseppe Arezzi (1993) viene chiamato da Domitilla Dardi per una personale a Cantiere Galli a Roma, ed è la svolta. Nel 2020 torna nella sua Ragusa, apre uno studio e insegna all'Accademia Abadir di Catania. «Il mio lavoro è molto legato al territorio, per riscoprire archetipi, tecniche e tradizioni», dice. Tra i recenti progetti, prodotti per Campeggi e Lispi e pezzi editati da It's Great Design di Margherita Ratti, come il lampadario *Barlume*, in foto. «Ogni anno cerco di utilizzare un materiale nuovo, un abaco sempre diverso». Ad Alcovia Milano 2025 vedremo i suoi nuovi specchi per Exto.

